Politica ambientale

Presa di posizione dell'industria Tech svizzera

Panoramica

- **L'industria Tech si impegna per un uso sostenibile delle risorse. Assume un ruolo centrale, in quanto nei suoi processi produttivi consuma energia e materiali, e fornisce allo stesso tempo tecnologie atte a migliorare la protezione dell'ambiente e l'uso parsimonioso delle risorse.**

- **L'impatto ambientale dei prodotti va considerato su tutta la durata del loro ciclo di vita. È così possibile applicare in modo efficiente e al posto giusto la leva per ridurre gli impatti ambientali indesiderati. Tuttavia sono respinti i requisiti legali per le analisi del ciclo di vita e le norme di prodotto da essi derivate.**

- **Le misure concrete per un'economia più ecologica devono seguire i principi dell'economia di mercato, garantire la libertà imprenditoriale e non devono pregiudicare la competitività. Misure volontarie e responsabilità propria sono poste al centro dei nostri sforzi.**

- **Obblighi di informazione di ampia portata, che vanno oltre gli obblighi concordati a livello internazionale, sono poco vantaggiosi per l'ambiente, rappresentano però per le imprese un costo sproporzionato. Ecco perché bisogna lasciar perdere.**

- **Eventuali restrizioni per l'uso di sostanze pericolose nei processi e nei prodotti, che si tratti dei requisiti REACH o RoHS, devono essere concordate con l'UE per evitare ostacoli tecnici al commercio.**

- **Pe far fronte alle attuali sfide globali, il potenziale di innovazione industriale deve essere sfruttato. Per poter sviluppare questo potenziale, l'industria ha bisogno di buone condizioni quadro. Pertanto, l'onere amministrativo e finanziario non dovrebbe essere eccessivo. Un ambiente favorevole all'innovazione deve essere promosso attivamente anche dal punto di vista della politica ambientale..**

1. Contesto di politica ambientale

Equilibrio tra ecologia, economia e questioni sociali

La politica ambientale comprende un'ampia gamma di problematiche legate alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità[1]. Attraverso l'orientamento globale delle attività industriali, per le imprese diventa sempre più difficile equilibrare e mantenere così i tre aspetti della sostenibilità: ecologia, economia e responsabilità sociale. Occorre ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre al minimo l'impatto ambientale e garantire la protezione dell'ambiente e dell'essere umano. Sono inoltre aumentate anche le esigenze di qualità, economicità, agilità e sicurezza sul lavoro. Con la globalizzazione, le filiere per l'approvvigionamento sono diventate più complesse, in rapido movimento e poco chiare. Per le imprese, questo ha anche provocato un aumento dei rischi. Questo vale in particolare per la disponibilità di materie prime, per la garanzia dei requisiti di qualità e per la tracciabilità dei componenti.

[1] Swissmem segue la definizione di sostenibilità di Brundtland: «Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente, senza rischiare che le generazioni future non siano più in grado di soddisfare i propri bisogni.» (Brundtland, 1987)

Industria Tech: consumatrice e fornitrice di tecnologia

In questo ambito conflittuale, l'industria Tech svolge un duplice ruolo: da un lato, è toccata dalle condizioni di politica ambientale in quanto consumatrice di materiali e produttrice di prodotti. D'altro canto, l'industria Tech è fornitrice di tecnologia con elevato potenziale innovativo, esattamente quello che è necessario per risolvere questioni di politica ambientale sempre più complesse. È per questo, che la politica ambientale va definita sotto gli aspetti di un'efficienza delle risorse sostenibile nel tempo[2], di un elevato livello di protezione dell'ambiente e di un contesto che favorisca l'innovazione. Per questo, è fondamentale che vi sia un orientamento all'economia di mercato basato sulla responsabilità individuale. Solo così le imprese Tech potranno contribuire in modo significativo ad affrontare le questioni di politica ambientale e al tempo stesso mantenere la loro competitività.

2. Considerazione di tutti gli impatti ambientali

Prodotti e processi sostenibili quale obiettivo

Per i propri prodotti e processi, l'industria Tech mira ad alti livelli per quanto concerne la qualità e la sicurezza, nonché la protezione dell'ambiente. L'obiettivo è di evitare il più possibile l'uso di sostanze pericolose o critiche, adattare i prodotti e i processi alle migliori tecnologie disponibili, migliorare l'efficienza energetica e quella dei materiali, ridurre le emissioni e rendere possibile il recupero dei materiali. L'attenzione può concentrarsi su un prodotto durante il suo intero ciclo di vita o su un processo produttivo. Il costante miglioramento dei processi nell'industria Tech contribuisce al raggiungimento di ambiziosi obiettivi nazionali, realizzabili per la protezione dell'aria, dell'acqua, del suolo e del clima[3], mentre quello dei prodotti ha un impatto minore sull'ambiente globale nella fase di utilizzo e di smaltimento. I prodotti e le imprese tecnologicamente sostenibili devono tuttavia essere anche economicamente sostenibili ed essere in grado di sopravvivere sul mercato globale.

L'analisi del ciclo di vita quale strumento centrale

Tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto o di un processo devono essere prese in considerazione per poter valutare l'impiego di risorse e identificare i relativi impatti ambientali. Tutti i consumi e le emissioni di risorse sono inclusi per ogni fase del ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime passando alle varie fasi della produzione, al trasporto, alla logistica, all'utilizzo e, infine, allo smaltimento di un prodotto. Su questa base è possibile stimare un'eventuale necessità d'azione. Solo in questo modo le priorità per l'adozione di misure efficaci possono essere fissate correttamente, stando alle conoscenze più recenti. Purtroppo le analisi del ciclo di vita sono generalmente molto complesse e non sono dunque realizzabili per ogni prodotto.

Beni di consumo contro beni strumentali

Metodi e norme per le analisi del ciclo di vita e gli sviluppi vanno accolti favorevolmente e vanno rafforzati. Occorre distinguere tra beni di consumo e beni strumentali. Nell'industria Tech vengono prodotti numerosi beni complessi con una lunga durata di vita o con requisiti specifici per il cliente, che non possono essere valutati alla stessa stregua dei beni di consumo. Un raffronto tra prodotti di produttori diversi richiede un metodo uniforme, ipotesi identiche e gli stessi limiti del sistema. A tal fine esistono standard internazionali[4] consolidati, sempre più applicati nell'industria Tech. Per poter garantire la comparabilità all'interno di queste norme, i settori dovrebbero organizzarsi autonomamente. Anche se alcuni paragoni tra i prodotti di consumo, come il consumo di energia in condizioni standardizzate, rappresentano utili supporti decisionali, i requisiti giuridici rigidi non soddisfano i bisogni nel caso di prodotti complessi. L'analisi del ciclo di vita dovrebbe essere promossa quale strumento utile, ma volontario, che richiede un'adeguata metodologia a dipendenza della questione in esame.

---

[2] Vedi anche la presa di posizione per un'economia sostenibile e efficiente nell'utilizzo delle risorse, www.swissmem.ch
[3] Vedi anche la presa di posizione sulla politica climatica, www.swissmem.ch
[4] Ad es. Norme ISO 14'025, 14'040 e 14'044

Nel caso di beni strumentali complessi, come quelli dell'industria Tech, l'attenzione si concentra anche sull'informazione e sulla formazione dell'utenza professionale e del supporto professionale durante l'intero ciclo di vita. Le condizioni sono pertanto diverse da quelle previste per i beni di consumo più semplici.

Le filiere d'approvvigionamento quale sfida

I prodotti devono rispettare un numero crescente di normative ambientali, quali REACH[5],, RoHS[6],, ErP[7] e la loro applicazione per la Svizzera. Sia questi requisiti legali, quanto i clienti, chiedono una trasparenza sempre maggiore per quanto concerne i componenti di un prodotto (compreso l'imballaggio) e i mezzi ausiliari impiegati. Questo non richiede solo un'approfondita conoscenza dei processi aziendali, ma anche delle filiere più complesse. L'esperienza ha dimostrato che le imprese esercitano un'influenza limitata sul flusso di informazioni e che le esigenze attuali comportano per le aziende Tech un importante onere amministrativo, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI). Dato che i requisiti concordati con i mercati di riferimento devono già essere soddisfatti in modo rigoroso, per l'industria Tech è necessario evitare assolutamente i requisiti che vanno oltre le specifiche europee. Deroghe svizzere non generano una protezione dell'ambiente migliore, comportano però un onere aggiuntivo sproporzionato.

Seguire la via delle misure economiche

In molti casi, le misure economiche hanno già portato al successo, come lo dimostrano ad esempio la soluzione di settore Swissmem per l'esafluoruro di zolfo (SF6)[6], l'agenzia per l'energia dell'economia (AEnEC) o sistemi di ripresa e di finanziamento per rifiuti di componenti elettronici. Le restrizioni o i divieti giuridici sono giustificati solo in parte sulla base di fondate conoscenze scientifiche o mediche. L'elevato livello di protezione dell'ambiente in Svizzera va mantenuto ed eventuali lacune devono essere colmate con misure adeguate ed efficaci. È inoltre opportuno semplificare i processi con costanti benefici ambientali, oppure maggiori. I sistemi di incentivazione possono sostenere il percorso economico, sia finanziariamente che mediante benefici nei servizi. Per garantire che possibili misure siano tecnologicamente fattibili ed economicamente sostenibili, esse devono essere sviluppate in collaborazione con l'industria.

3. Ruolo dell'industria Tech esportatrice

Soluzioni innovative per le sfide di politica ambientale

Quale fornitore di tecnologia per le attuali sfide della politica ambientale, l'industria Tech svizzera assume, in ambito internazionale, un ruolo centrale. Tra i loro prodotti e processi si possono trovare, tra l'altro, soluzioni Cleantech, siano esse sperimentate da molti anni che innovative. Obiettivi ambientali ambiziosi e sociali, possono essere raggiunti solo se sono disponibili queste tecnologie innovative.

Esportazione dei benefici ambientali

A causa dell'elevata quota di esportazioni dell'industria Tech, gli standard raggiunti in Svizzera vengono esportati e implementarti nei Paesi di destinazione. Per questo motivo, buona parte dei risparmi energetici e di materiali sono realizzati all'estero. Pertanto, a livello internazionale, l'industria Tech contribuisce al miglioramento degli standard ambientali e alla riduzione dell'inquinamento ambientale.

Ambiente innovativo quale fattore di localizzazione

[5] REACH: Regulation on Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals (Regolamento UE EG 1/907/2006)
[6] RoHS: Restriction on Hazardous Substances in Electronic and Electric Equipment (Direttiva UE 2011/65/UE)
[7] ErP: Energy-related products, Directive establishing a framework for the setting of ecodesign requirements for energy-related products (Direttiva Ecodesign 2009/125/EC)

Affinché l'industria Tech svizzera possa sfruttare il proprio potenziale per soluzioni tecnologiche innovative in campo ambientale, ha bisogno di condizioni quadro affidabili e favorevoli alle imprese e all'innovazione. Un insieme di normative ambientali, che tengano conto delle esigenze delle industrie a carattere locale e quelle orientate all'esportazione, implicano l'attuazione dei principali elementi per la tutela dell'ambiente, evitando ostacoli tecnici agli scambi e, ove possibile, semplificando le procedure. L'onere amministrativo e finanziario a carico delle imprese, che dipende anche dalla legislazione ambientale, non dovrebbe aumentare a dismisura, permettendo così alla Svizzera di rimanere un luogo attrattivo. Allo stesso tempo, attraverso una promozione mirata ed efficiente di ricerca a sviluppo, va rafforzata l'innovazione, permettendo così di sviluppare e portare a maturità sul mercato svizzero le nuove tecnologie ambientali. In particolare, bisogna promuovere attraverso reti adeguate il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie relative alle soluzioni in campo ambientale.

Sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e controllare i rischi

Un'ingiustificata avversione alle nuove tecnologie dev'essere contrastata sul piano normativo con un senso delle proporzioni. Va da sé, che anche le nuove tecnologie devono soddisfare i requisiti di sicurezza, per le persone e per l'ambiente. È necessario chiarire quelli che sono i rischi delle nuove tecnologie, mentre vanno messi a disposizione strumenti di prevenzione. I pregiudizi, e di conseguenza inutili oneri per le imprese innovative, sono controproducenti. Se del caso, la legislazione vigente dovrebbe prevedere un'ulteriore regolamentazione, coordinata a livello internazionale.

Le tecnologie per risolvere le sfide future dipendono da materiali innovativi. Nel processo possono sorgere conflitti di obiettivi con la normativa sulle sostanze chimiche, che devono essere risolti in modo adeguato.

Armonizzazione internazionale

Per evitare di compromettere la libera circolazione delle merci, le norme relative ai prodotti, come i divieti per l'utilizzo di sostanze o le norme minime, devono essere armonizzate a livello internazionale. Finora, quest'obiettivo è stato raggiunto, grazie all'adozione della direttiva RoHS e dell'allegato XIV REACH, nell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) e dall'elenco delle sostanze candidate nell'Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim). Tuttavia, per quanto riguarda i nanomateriali, la divergenza delle definizioni dell'OPChim da quelle internazionali e la via unilaterale seguita da alcuni Stati membri dell'UE, con in parte requisiti informativi di ampia portata, stanno diventando evidenti, con dubbi benefici sull'ambiente. La regolamentazione dei nanomateriali, prevista in Svizzera per il futuro, deve dunque essere attuata in forma moderata e armonizzata il più possibile con i progetti dell'UE. Per mantenere la competitività rispetto ai concorrenti internazionali, bisogna evitare che la legislazione ambientale svizzera crei svantaggi rispetto ai principali mercati di vendita.

4. Conclusioni

Per risolvere i problemi delle attuali sfide in campo di protezione dell'ambiente, sono necessari i prodotti dell'industria Tech svizzera, resi possibili da condizioni quadro favorevoli all'innovazione e alle imprese. Le imprese Tech, pronte ad affrontare i problemi futuri del settore ambientale, non sono supportate da normative supplementari, ma dall'auto-responsabilità e da incentivi dell'economia di mercato. Le condizioni quadro della politica ambientale devono essere mantenute snelle e coordinate a livello internazionale. L'obiettivo è di rafforzare la sostenibilità e la competitività economica ed ecologica della piazza industriale svizzera e aumentare il suo contributo alla protezione dell'ambiente, sia a livello locale che globale.

Per ulteriori informazioni presso Swissmem, rivolgersi a
– Dr. Christine Roth, Caposezione Ambiente, Tel. +41 44 384 48 07, c.roth@swissmem.ch